

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

MILANO - 09 gennaio 2021 - pagina 9



Scavi M4, il muro romano trasloca dal cantiere al parco archeologico

Sarà smontato e rimontato mattone per mattone. Accumulati tre mesi di ritardi

Il muro di epoca romana ritrovato nel cantiere della futura linea 4 della metropolitana, all'altezza di via De Amicis, sarà ricollocato in superficie nel parco archeologico ora gestito dalla Soprintendenza. Smontato e poi ricostruito mattone per mattone.

La scoperta è avvenuta in varie tranches tra il 2017 e il febbraio dello scorso anno: un muro alto tre metri e lungo dieci, a sei metri e mezzo dal manto stradale, tra le vie De Amicis e San Vincenzo. Le pietre più antiche furono probabilmente tratte da edifici romani abbandonati e poi utilizzate come materiale per le nuove costruzioni di epoca medioevale, la sponda cioè dell'antico Naviglio di San Gerolamo.

L'accordo è stato sottoscritto nelle scorse settimane tra Comune, la società M4 e la stessa Soprintendenza. «Ricollocheremo il muro vicino all'anfiteatro romano, nel grande parco green che si sta allestendo; si tratta molto probabilmente di manufatti della stessa epoca, collegati gli uni agli altri», ha spiegato l'assessore Marco Granelli facendo il punto sui lavori della futura metropolitana.

La nuova linea blu avanza con un ritardo complessivo sulla tabella di marcia di tre mesi. Ritardo accumulato, neanche a dirlo, durante i mesi di pandemia. Il battesimo della prima parte del percorso, dall'aeroporto di Linate al passante ferroviario di Forlanini, che doveva tenersi per la fine di gennaio, slitterà allora alla fine di aprile. Anche per le due successive tratte, fino a Dateo e fino a San Babila, è previsto un ritardo di tre mesi; quindi a settembre 2022 si inaugurerà lo spezzone fino a Dateo e a fine 2022- inizio 2023 quello per San Babila.

Per l'avvio dell'ultima tratta, quella che collegherà San Babila alla periferia ovest della città, «sono invece ancora in corso le valutazioni relative proprio al ritrovamento del muro di epoca romana», ha raccontato Fabio Terragni presidente di M4. Ma anche sull'effettiva apertura del primissimo pezzo — da Linate, appunto, a Forlanini Fs — aleggia un'incognita: «Si tratterà di capire — ha detto Granelli — come andrà pandemia; oggi l'aeroporto è aperto ma il traffico è ridotto al minimo». Il costo di esercizio delle tre stazioni che collegheranno lo scalo cittadino al passante ferroviario è di 650mila euro al mese: bisognerà valutare se in primavera avrà senso mettere in esercizio una mini-linea che rischia di servire un aeroporto ancora deserto. Lo scenario è insomma assai probabile: primo pezzo di metropolitana pronto, ma treni fermi.

L'assessore Granelli ha infine sciolto uno degli ultimi nodi del travagliato percorso della «blu»: la connessione tra la fermata Missori della linea 3 e la futura stazione Sforza- Policlinico della 4. Si realizzerà attraverso una connessione pedonale, «il cui tratto più esteso sarà in superficie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

